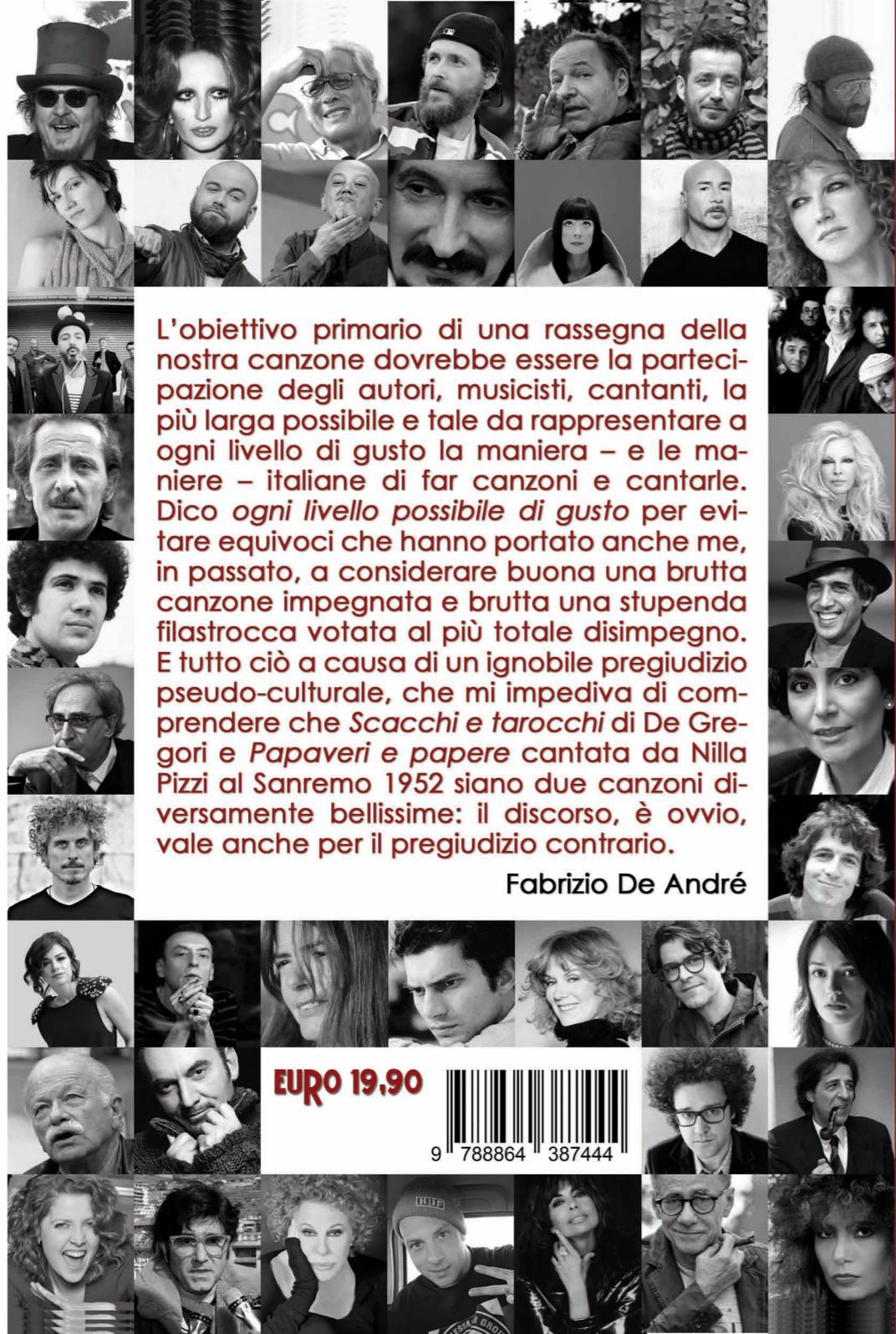


PAOLO JACHIA (Milano, 1958) insegna semiotica della letteratura e semiotica delle arti presso l'università e il Collegio Nuovo di Pavia. Oltre ad alcuni testi di semiotica e critica letteraria, ha pubblicato *La canzone d'autore italiana 1958-1997* (1998), *Vecchioni* (2001), *Guccini* (2002), *Gaber* (2003), *Franco Battiato* (2005), *De Gregori* (2009), *Dalla* (2013), *Baustelle* (2014, con D. Pilla), *Baglioni - Morandi, due Capitani coraggiosi* (2015, con F. Paracchini), *Battiato, 27 canzoni commentate* (2017, con A. Pareyson). Per ZONA ha pubblicato *Ivano Fossati. Una vita controvento* (2004) e *Franco Fortini. Un ritratto* (2007).

FRANCESCO PARACCHINI (Milano, 1960) coordina da vent'anni L'Isola che non c'era, una rivista tra le più attive sulla musica e sugli artisti italiani. Ha curato la direzione artistica di festival e rassegne in molte città italiane - tra cui al Teatro Eliseo di Roma e alla Palazzina Liberty di Milano - e per otto anni ha organizzato a Molteno (Lc) "Un'avventura, le Emozioni", manifestazione dedicata a Lucio Battisti. Da quindici anni è direttore artistico del premio L'artista che non c'era. Ama la canzone d'autore nella sua accezione più ampia, comprendendo quindi le molte sfaccettature e contaminazioni di cui si è arricchita negli anni. www.lisolachenoncera.it



L'obiettivo primario di una rassegna della nostra canzone dovrebbe essere la partecipazione degli autori, musicisti, cantanti, la più larga possibile e tale da rappresentare a ogni livello di gusto la maniera - e le maniere - italiane di far canzoni e cantarle. Dico ogni livello possibile di gusto per evitare equivoci che hanno portato anche me, in passato, a considerare buona una brutta canzone impegnata e brutta una stupenda filastrocca votata al più totale disimpegno. E tutto ciò a causa di un ignobile pregiudizio pseudo-culturale, che mi impediva di comprendere che Scacchi e tarocchi di De Gregori e Papaveri e papere cantata da Nilla Pizzi al Sanremo 1952 siano due canzoni diversamente bellissime: il discorso, è ovvio, vale anche per il pregiudizio contrario.

Fabrizio De André

EURO 19.90



P. Jachia - F. Paracchini

EVVIVA SANREMO



ZONA MUSIC BOOKS

Paolo Jachia - Francesco Paracchini

EVVIVA SANREMO

Il Festival della Canzone Italiana tra storia e pregiudizio

ZONA MUSIC BOOKS



Sanremo è vittima di uno storico pregiudizio: essere il trampolino della canzone commerciale, nazionale-popolare, "leggera", mentre la canzone d'autore - d'arte, di qualità o come la si voglia chiamare - avrebbe casa da un'altra parte. Magari al Premio Tenco, che col Festival divide sia il Teatro Ariston della città dei fiori che il fondatore Amilcare Rambaldi, e che non casualmente è dedicato al cantautore che ha segnato la storia del Festival con il suo disperato gesto di protesta.

Ma il discorso - per Paolo Jachia e Francesco Paracchini - è più vasto e complesso di così, ed è forse il momento di fare un ragionamento di più ampio respiro, di analizzare la storia del Festival anche alla luce di tutto il buono che ha dato alla canzone italiana. Il punto, secondo gli autori, è rivendicare la possibilità della canzone di essere grande, di essere arte, "a prescindere" dal palcoscenico che potrà o vorrà utilizzare per proporsi al pubblico. Senza sottovalutare, appunto, i moltissimi brani destinati alla storia che il Festival ci ha regalato e sicuramente continuerà a regalarci.